Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

N. 2476

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LEGNINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 NOVEMBRE 2010

Modifica all'articolo 4 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, in materia di interventi per il ripristino delle strutture degli uffici giudiziari danneggiati dal terremoto nel comune di Chieti

TIPOGRAFIA DEL SENATO (225)

ONOREVOLI SENATORI. – A seguito del terribile terremoto che lo scorso 6 aprile 2009 ha colpito l'Abruzzo e che, come purtroppo tutti ben sappiamo, ha determinato gravissimi lutti e conseguenze drammatiche per l'intera popolazione, per il tessuto produttivo e per le istituzioni, e alcune strutture pubbliche fondamentali per l'amministrazione della giustizia sono state gravemente danneggiate.

L'edificio del tribunale di Chieti, ad esempio, ha subìto rilevanti danni strutturali tanto da rendere necessaria, su disposizione delle autorità locali, la chiusura di un'ala del fabbricato con la conseguente inagibilità di numerosi uffici e aule di udienza. Immediatamente dopo l'evento sismico i vertici degli uffici giudiziari teatini d'accordo con il sindaco, con il presidente della provincia (ente proprietario dello stabile), il rappresentante del Ministero della giustizia, individuarono le misure transitorie per sopperire al venir meno della disponibilità di circa la metà dell'edificio, in particolare, provvidero ad individuare un edificio attiguo (sempre di proprietà della provincia) per ospitare uffici e aule di udienza, e gli stessi soggetti responsabili indicarono la necessità di provvedere con urgenza all'esecuzione dei lavori di recupero della porzione di edificio lesionata, ponendo a carico della provincia, quale ente proprietario, l'onere della progettazione mentre al finanziamento doveva provvedere il Ministro della giustizia attingendo alle risorse destinate alla ricostruzione post-sisma; le stesse autorità, e in particolare il comune di Chieti, proposero di avviare un percorso progettuale per realizzare nel medio-lungo periodo, una «cittadella giudiziaria» mediante collegamenti funzionali tra le strutture esistenti (da recuperare), altri edifici da realizzare sui siti pubblici adiacenti e altri spazi esistenti nelle vicinanze. In seguito, durante la discussione della legge sulla ricostruzione post-terremoto, in Senato fu respinto un emendamento a firma del senatore Legnini con il quale si proponeva uno stanziamento specifico sia per gli uffici giudiziari de L'Aquila che di Chieti. Il Governo nell'occasione dichiarò che il finanziamento delle opere avrebbe trovato capienza nei fondi destinati alla ricostruzione. Il Governo nella seduta dell'Assemblea della Camera dei deputati del 17 giugno 2009, nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione dello stesso decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, ebbe ad accogliere un ordine del giorno, a prima firma Tenaglia, con il quale si impegnava il Governo, testualmente: «al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge in esame e assicurarne la gestione e la riorganizzazione nella fase di emergenza, nonché per provvedere alla riparazione e al ripristino degli stessi, nonché del tribunale di Chieti, e il recupero della loro piena funzionalità al termine del periodo di sospensione dei processi, a destinare prioritariamente una quota sufficiente delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, del presente decreto, agli scopi predetti».

In seguito all'approvazione di quest'ordine del giorno, e nell'attesa che arrivassero le risorse promesse, tecnici incaricati allo scopo dal Ministero della giustizia, hanno verificato e attestato che i danni subiti dalla struttura del tribunale di Chieti sono senza dubbio da ricondurre al sisma.

La sostanziale inagibilità del tribunale ha provocato, in questi diciotto mesi, inevitabili disagi, affrontati con senso di responsabilità e sacrificio da parte di tutti gli operatori della giustizia, magistrati, avvocati, personale di cancelleria. Grazie all'organizzazione approntata dai vertici degli uffici giudiziari, di concerto con l'avvocatura, e allo sforzo e all'impegno dispiegati, si è arrivati al lodevole risultato di non interrompere mai il servizio prestato agli utenti e le udienze si sono tenute regolarmente, anzi la produttività dell'attività giudiziaria nel 2009 risulta essersi accresciuta nonostante gli enormi disagi logistici e di lavoro che tutt'ora persistono: ad oggi, però, siamo ancora in fase emergenziale, nonostante l'allocazione del settore civile, che costituisce la parte numericamente più importante del lavoro del tribunale, presso l'immobile retrostante quello danneggiato, con spazi insufficienti allo svolgimento delle udienze e conseguenti gravi disagi per l'utenza.

Con il presente disegno di legge si intende fornire una risposta finalmente certa alle esigenze, allo stato impellenti, dell'amministrazione della giustizia del territorio teatino e di tutto l'Abruzzo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 4, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, dopo le parole «civilmente riconosciuti» sono inserite le seguenti: «nonché, altresì, le strutture destinate ad uffici giudiziari site nel comune di Chieti».

€ 1,00